

APRILE 2025 | N° 4

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTI

Da parte di don Fernando Altieri - Parroco Beata Vergine del Carmelo

Siamo ormai prossimi alla Santa Pasqua e desidero porgere a tutti voi l'augurio più sincero e affettuoso, affinché questa solennità sia celebrata con gioia, semplicità e gratitudine per il compimento della Rivelazione nella morte e Resurrezione di Gesù.

"Tutto è compiuto", proclama Gesù dalla Croce poco prima di spirare (Gv 19,30).

In quelle tre semplici ma straordinarie parole, si racchiude l'intero cammino di salvezza dell'Umanità, iniziato con Abramo e proseguito dal popolo dell'Alleanza, di cui siamo misteriosamente coeredi. La **Speranza**, da quel momento, si trasforma in qualcosa di immensamente più grande di una mera attesa di eventi favorevoli nella nostra esistenza. Essa è un dono dello Spirito Santo, inseparabile dalla fede e dalla carità, diventando così fonte e origine di **testimonianza** per contagiare e sollevare coloro che vivono nella disperazione. In uno degli articoli che seguono in questo numero del nostro Notiziario, si può far tesoro di alcune riflessioni molto appropriate sul legame che esiste tra speranza e testimonianza cristiana. Si tratta del messaggio che l'anno Santo ci invita ad abbracciare. Ed è anche il messaggio che il santo Vescovo don Tonino Bello ci ha lasciato poco prima di tornare al Padre e che vi invito a leggere di seguito, assaporandone l'attualità; è l'augurio che ci scambiamo nella gioia.

Buona Pasqua, cari amici!

Don Fernando



Don Fernando

Come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole!

Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"! La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Don Tonino Bello



PASQUA E' SPERANZA E TESTIMONIANZA

A cura di Maria Angela Giorgi Cittadini
(Membro Comitato di Redazione)

**L'evento pasquale...
inteso come intreccio tra
la speranza, che ci fa
intravedere la meta, e la
testimonianza, che vuol
dire decidere,
intraprendere un
cammino, costituisce per
ciascuno una possibilità
di risposta: è un atto di
fede che si fa azione
quotidiana, si fa impegno
per vivere nella
condivisione con gli altri
gli insegnamenti di
Cristo.**

La Pasqua è l'evento cristiano per eccellenza: celebrando la risurrezione di Gesù Cristo con la vittoria sulla morte, ci colloca nella vita eterna di Dio. In una omelia di Pasqua, l'antico vescovo e teologo *San Gregorio di Nissa* affermava: "è apparsa un'altra generazione, un'altra vita, un'altra maniera di vivere, un cambio della nostra stessa natura". La storia dell'umanità di oggi sembra però aver scelto un altro indirizzo rispetto al progetto salvifico di Dio per ogni creatura. Intorno a noi si susseguono terribili terremoti, echeggiano rumori sempre più forti di guerra, si vedono processioni di profughi disperati che fuggono tra le macerie da situazioni di fame e di morte sicura.



Maria Angela Giorgi
Cittadini



Raffigurazione pittorica di San Paolo

Ci vengono allora a risollevare le parole di San Paolo ai Corinzi (4,16-18) che scrive: *"perciò non ci scoraggiamo: ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili."*

Riflettendo "sulle cose visibili" che sono transitorie ed effimere, mentre "quelle invisibili" sono eterne, di fronte al susseguirsi dei dolori del mondo di oggi, alla distruzione, alla fatica, ai percorsi sbagliati intrapresi, quando la morte sembra essere più forte della vita, sorgono in noi delle domande: in che cosa posso sperare? come trovare la volontà e il coraggio per proseguire? quale tensione deve sorreggerci nell'andare avanti nonostante ciò che avviene?

È ancora San Paolo che ci suggerisce con parole tanto intense ed efficaci *"speranza contro ogni speranza"* (Rom. 4,18) e la speranza di Paolo non è un sentimento vago che conduce soltanto a guardare il futuro con fiducia quando il presente è oscuro, ma è una virtù teologale, è essenzialmente credere nel Cristo Risorto che ancora ad ognuno di noi dice **"non temete, non abbiate paura. Il Crocifisso è risorto e vi precede"**.

Per noi oggi, chiamati da Papa Francesco *"pellegrini di speranza"*, la Pasqua deve aiutarci a ricreare un clima di speranza e di fiducia come segno di una rinascita di cui tutti avvertiamo il bisogno e l'urgenza. Il Signore Risorto che, nella indifferenza diffusa intorno a noi, continua a scendere negli inferi di oggi, rappresentati dai luoghi di guerra, dalle sofferenze di un'umanità dimenticata, dalla fame di tanti poveri, offre a noi credenti, oltre la speranza nella vita eterna, la possibilità della redenzione.

Promettendo che la luce prevale sulle tenebre, la speranza pasquale ci offre l'occasione di un nuovo inizio e non rappresenta solo il "passaggio" verso di Lui, ma è la circostanza di farlo entrare nella nostra vita, perché sia da lui trasformata e rinnovata, non più lasciata ai nostri egoismi, alle nostre chiusure, alla nostra indifferenza verso gli altri.

Accogliere e comprendere la Pasqua in tutta la sua esaltante e misteriosa bellezza significa non solo riscoprire e approfondire la nostra fede, **ma sostiene la nostra testimonianza** come attuazione concreta di una rinnovata conversione spirituale.

SEGUE

Se la parola “resurrezione” ha il significato di “rinascita” non vuol dire solo voltare pagina, dimenticare quello che è stato, ma significa **aprire le porte alla fiducia di poter cambiare passo ed aprire il cuore ad una nuova visione di futuro.**

L'evento pasquale, quindi inteso come intreccio tra la speranza, che ci fa intravedere la meta, e la testimonianza, che vuol dire decidere, intraprendere un cammino, costituisce per ciascuno una possibilità di risposta: è un atto di fede che si fa azione quotidiana, si fa impegno per vivere nella condivisione con gli altri gli insegnamenti di Cristo.

La Resurrezione non sarà più soltanto una pura e innegabile aspirazione alla gioia e alla pace, ma è una nuova creazione che dopo il silenzio della Quaresima ci invita a mettere in fuga le tenebre per iniziare una rinascita che dà speranza e si fa testimonianza.



Eugene Burnard: olio su tela raffigurante i discepoli Pietro e Giovanni che corrono al Sepolcro la mattina della Resurrezione. Sono pieni di speranza e pronti a testimoniare.

La corsa e la speranza

Segue la corsa della donna ad annunciare la notizia agli apostoli, con Pietro e Giovanni che decidono di andare a verificare e scoprono il sepolcro vuoto.

Vibrante di emozione è l'olio di Eugène Burnand: lo sguardo dei due uomini rivela incredulità, speranza, impazienza di toccare con mano quanto ascoltato.

Diventeranno testimoni universali di un evento divino che non può essere tenuto solo nel loro cuore.



INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

GENNAIO-MARZO 2025

A cura di Eleonora Rosso

Prestare attenzione all'altro per incontrarlo a livello profondo

Le relazioni interpersonali che quotidianamente intratteniamo ci arricchiscono soltanto se avvengono a livello profondo. Perché ciò accada dobbiamo da una parte offrire all'altro quanto di meglio possiamo di noi stessi e dall'altra sforzarci di andare al di là di ciò che appare dell'altro, intuendo il suo meglio, la sua personalità, il suo essere. Porre attenzione nell'incontrare gli altri è un atteggiamento totalmente gratuito e non necessariamente reciproco e ciò lo rende a volte particolarmente gravoso. Questa intimità è sempre importante, per ogni tipo di rapporto, ma diventa essenziale all'interno della relazione coniugale.

Massimo Bocci

Si è appena concluso il nostro percorso di preparazione al matrimonio: 15 coppie che hanno deciso di consacrare la propria unione davanti a Dio ed affidare la propria famiglia alla volontà del Signore. Anche quest'anno abbiamo avuto l'occasione di confrontarci sui temi fondanti il matrimonio cristiano ed abbiamo avuto il dono e l'onore di poter guidare le giovani coppie in una scelta consapevole della responsabilità che la famiglia cristiana ha nella società. Le coppie sono state invitate a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio.

Il nostro **Percorso Prematrimoniale è stato un viaggio verso il Matrimonio Cristiano**: il matrimonio è una vocazione sacra che richiede preparazione e consapevolezza ed il percorso prematrimoniale è stato un'opportunità preziosa per le coppie di esplorare e comprendere i vari aspetti della vita matrimoniale cristiana.

Tra i temi fondamentali affrontati insieme:

La Vocazione Matrimoniale

Il matrimonio non è solo un contratto sociale, ma una chiamata divina. Le coppie sono invitate a riflettere sul significato del sacramento del matrimonio, riconoscendo che il loro amore è un riflesso dell'amore di Dio per l'umanità.

Il Dialogo e la Preghiera nella Coppia

La comunicazione è la chiave per un matrimonio sano e duraturo. Abbiamo esplorato alcune tecniche di dialogo efficace e assaporato l'importanza della preghiera condivisa, che rafforza il legame spirituale tra i coniugi.

La Sessualità nel Matrimonio Cristiano

La sessualità è un dono di Dio e ha un ruolo importante nel matrimonio. Trattata con rispetto e sacralità, sottolinea l'importanza della fedeltà e dell'intimità come espressione dell'amore coniugale.

Paternità e Maternità Responsabile

Essere genitori è una responsabilità grande e sacra. Abbiamo scoperto insieme alcuni strumenti per una genitorialità consapevole e responsabile, promuovendo valori cristiani nella crescita dei figli.

Valori Fondanti della Famiglia

La famiglia è il nucleo della società e della Chiesa. Ci siamo confrontati sui valori fondamentali come l'amore, il rispetto, la fedeltà e la solidarietà, che sono alla base di una famiglia cristiana. Modello di Famiglia.

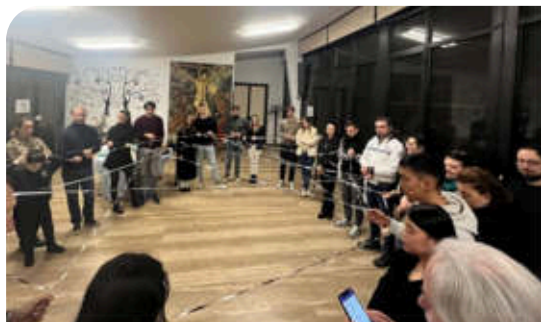
Infine, il percorso presenta modelli di famiglie cristiane che vivono secondo i principi del Vangelo, offrendo esempi concreti e ispiratori per le coppie in preparazione al matrimonio.



Eleonora Rosso

SEGUE

Prima tra tutte la Famiglia di Nazaret, che solo grazie alla Fede in Dio è riuscita ad affidare completamente la propria esistenza al volere di Dio, per mettere al mondo e crescere Gesù Cristo, a servizio dell'intera umanità. Il Sacrificio, alla base della famiglia, è il dono più grande che ci permette di essere un tutt'uno con nostro Signore e che rende la nostra vita degna di essere vissuta.



Gruppo di coppie in percorso di formazione

Durante il nostro percorso abbiamo imparato a riconoscere con chiarezza i punti deboli dell'altro, con una fiducia realistica nella possibilità di aiutarlo a sviluppare il meglio della sua persona. Abbiamo imparato ad accettare con ferma volontà la possibilità di affrontare alcune rinunce, momenti difficili e situazioni conflittuali, certi che i momenti di crisi servano più degli altri ad aprire il nostro cuore ad una Rinascita. Come ci ricorda Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*: "Ogni crisi nasconde una buona notizia, che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore". È importante dunque incoraggiare il perdono e il sentirsi perdonati per rafforzare l'amore familiare, auspicare che la Chiesa accompagni le famiglie in queste situazioni e tutelare i figli, patrimonio imprescindibile della comunità cristiana.

Al termine del percorso ciascuno di noi ha condiviso con la comunità il più importante tra i valori, che costituisce pietra fondante della famiglia che nasce: Amicizia, Coesione, Collaborazione, Dialogo, Rispetto, Gentilezza, Empatia, Semplicità, Lealtà, Comprensione, Comunicazione, Onestà, Fiducia, Sostegno, Coerenza, Amore, Accoglienza, Trasparenza, Coraggio, Sicurezza, Pazienza, tenerezza, Spensieratezza, Ascolto, Sincerità, Condivisione. Questi i valori fondanti delle nuove famiglie della nostra comunità. Così vogliamo accoglierle, nella nostra rete di comunità cristiana vogliamo sostenerle ed accompagnarle.



Differenti e felici: andare oltre la diversità per costruire il "noi"

Quando nella nostra vita arriva l'amore cessiamo di sentire l'altro estraneo e, come fa Adamo vedendo Eva, gridiamo: "questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa" (Gn 2,23). Ci abbandoniamo l'uno nell'altra e diventiamo, pur nell'imperfezione, segno dell'amore di Dio. È a questo punto che sentiamo la necessità del matrimonio che renda pubblico questo amore e lo faccia diventare "per sempre", anche oltre la morte. Sposandoci ci concediamo reciprocamente il tempo di amarci e siamo certi di poter sempre contare sull'altro.

Massimo Bocci

CARMELUS

QUATTRO ANNI E UN VIAGGIO DALLA NIGERIA ALL'ITALIA PER CAMBIARE LA VITA

A cura di Riccardo Benotti (membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale)

L'ospedale "Bambino Gesù"

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è rinomato per il suo impegno nell'offrire cure a bambini provenienti da tutto il mondo, specialmente a quelli che non dispongono di copertura sanitaria nei loro Paesi d'origine. Nel 2022, la struttura ha ospitato 320 piccoli pazienti dall'estero; di questi, 123 sono stati assistiti e curati interamente a carico dell'ospedale, grazie al sostegno della Fondazione Bambino Gesù Onlus. Questi interventi umanitari sono resi possibili attraverso campagne di raccolta fondi. L'ospedale continua a collaborare con organizzazioni e comunità per garantire assistenza sanitaria ai bambini più bisognosi, indipendentemente dalla loro provenienza.

Grazie alla missione di suor Florence e alla solidarietà della parrocchia di Santa Maria del Carmelo, il piccolo Carmelus potrà arrivare a Roma per ricevere le cure necessarie alle sue gambe. Un viaggio lungo, reso possibile dall'unione tra due comunità e dalla generosità di molti.



Riccardo Benotti

Carmelus ha quattro anni e vive in un villaggio della Nigeria centrale, non lontano da *Ehime Mban*. Soffre di una grave forma di rachitismo alle gambe, che ne compromette la crescita e rende difficile il cammino. Ma la sua storia non si ferma alla malattia: Carmelus è anche il simbolo di un legame concreto tra mondi lontani, un ponte di solidarietà che unisce Roma alla missione di suor Florence, speranza per ragazze madri e bambini abbandonati. La sua vita si svolge tra gesti semplici, difficoltà quotidiane e un'intelligenza vivace che colpisce chiunque lo incontri. Ma la strada verso un futuro migliore è finalmente aperta: grazie all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, **Carmelus potrà arrivare a Roma e ricevere gratuitamente l'intervento chirurgico di cui ha bisogno.** Ad accompagnarlo ci saranno sua madre e suor Florence, che lo accudisce con dedizione insieme alle donne della missione. Il viaggio sarà lungo, ma non saranno soli.



La Comunità di Carmelus in Nigeria

SEGUE

La parrocchia di Santa Maria del Carmelo, da anni in contatto con la missione nigeriana, ha deciso infatti di farsi carico del progetto, coprendo integralmente le spese sanitarie e avviando una raccolta fondi per sostenere il viaggio e il soggiorno in Italia. Le pratiche per i passaporti e i visti sono già state avviate, grazie alla generosità di tanti che hanno contribuito con 800 euro.

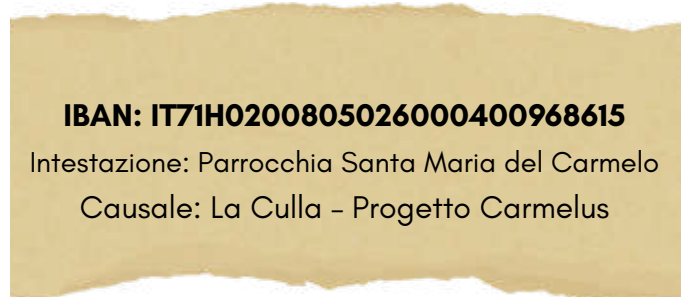
"Carmelus è intelligente, curioso, pieno di vita. Ti guarda con occhi profondi e non ti lascia più. È impossibile non volergli bene", racconta *Daniele Arculeo*, membro del Consiglio pastorale, che ha trascorso due settimane nella missione nel giugno 2024. La sua presenza ha rafforzato il legame tra la comunità romana e la realtà nigeriana, creando un clima di fiducia e corresponsabilità: *"Mi chiamavano 'Brother', ed è così che mi sono sentito: un fratello. Da allora, portiamo avanti insieme questa speranza".*

Restano da raccogliere circa 5.000 euro per affrontare il periodo delle cure: biglietti aerei, assistenza, fisioterapia, spese quotidiane e tutto ciò che sarà necessario nei mesi a venire. La parrocchia ospiterà Carmelus, la madre e suor Florence, ma sarà la generosità di molti a permettere che il loro soggiorno sia sereno. Ogni gesto può contribuire a restituire al bambino non solo il cammino, ma anche la fiducia in una vita nuova.

Nel frattempo, suor Florence continua a prendersi cura della sua comunità con forza e fede. In un video inviato alla parrocchia, il suo messaggio è un abbraccio che attraversa i continenti: *"Grazie di cuore. Il piccolo Carmelus è felicissimo. Queste gambe gli causano grande fatica. Ma ora, grazie a voi, possiamo sperare davvero. Speriamo di rivederci presto".*



Carmelus, speriamo di vederli presto



IBAN: IT71H0200805026000400968615

Intestazione: Parrocchia Santa Maria del Carmelo

Causale: La Culla - Progetto Carmelus

Intanto, si sta lavorando anche alla costituzione di un'associazione dedicata alla missione di suor Florence, recentemente riconosciuta ufficialmente dal vescovo locale, che ha approvato lo statuto dell'opera. Un passo importante per rendere più stabile il sostegno e favorire una gestione chiara e condivisa delle donazioni e delle attività connesse, in un'ottica di corresponsabilità e trasparenza. Il viaggio deve ancora cominciare, ma la meta è chiara. È il bene condiviso che nasce quando si sceglie di non restare indifferenti. E la speranza, spesso, prende forma proprio così: da un passo in avanti, da un bambino che si rialza, da una comunità che si mette in cammino.

Ancora un piccolo sforzo per Carmelus

Per permettere a Carmelus di affrontare con serenità il periodo delle cure a Roma, è ancora necessario coprire alcune spese importanti legate al soggiorno, alla fisioterapia e all'assistenza quotidiana. La parrocchia di Santa Maria del Carmelo si è offerta di ospitare Carmelus, sua madre e suor Florence, ma restano da sostenere i costi per i bisogni ordinari e le cure successive all'operazione. Puoi contribuire con una donazione tramite bonifico bancario indicato a lato.

Oppure puoi lasciare la tua offerta direttamente in parrocchia.

Ogni contributo, anche piccolo, è un gesto concreto che può fare la differenza.

Insieme possiamo aiutare Carmelus a camminare, nella vita e nel corpo. Grazie.



GIUBILEO DELLA SPERANZA

LA NOSTRA PARROCCHIA OSPITA UN GRUPPO DI PELLEGRINI DI ISERNIA

A cura del Comitato di Redazione

Il 29 marzo 2025, la nostra Parrocchia ha avuto l'onore di accogliere un gruppo di pellegrini provenienti da Isernia, giunti a Roma per partecipare al Giubileo della Speranza.

Il prossimo evento che ci vedrà impegnati come Parrocchia si terrà dal 25 al 27 aprile, in occasione del giubileo degli adolescenti, durante il quale ospiteremo circa sessanta ragazzi provenienti da tutto il mondo. Il Giubileo rappresenta anche questo: disponibilità fraterna ad accogliere tutti nel nome del Signore.



GIUSEPPE SPINA, IL PROGETTISTA DELLA NOSTRA BELLA CHIESA, E' TORNATO AL PADRE

A cura del Comitato di Redazione



L'arch. Giuseppe Spina al centro della foto accanto alla moglie Gabriella a don Fernando, circondato da altri parrocchiani. Marzo 2024.

Con profondo dolore, annunciamo la scomparsa dell'architetto Giuseppe Spina, classe 1937, un progettista di grande talento e autore dei progetti esecutivi di numerose chiese in tutta Italia, inclusa la nostra di *Santa Maria del Carmelo*. Nel mese di marzo 2024, in occasione dell'anno del Giubileo parrocchiale, abbiamo avuto l'opportunità di incontrarlo per rivivere insieme a lui – testimone d'eccezione – la storia della realizzazione della nostra chiesa, con il racconto di tutte le difficoltà che furono affrontate e risolte. *Padre Amedeo Verdirosi*, primo parroco della nostra comunità, lo descrisse come un "*poeta del cemento e delle forme architettoniche più ardite*", tratteggiando la figura di un uomo dalle straordinarie qualità umane e professionali.

Purtroppo, a causa di sfortunate coincidenze, il funerale di Giuseppe non si è potuto svolgere nella nostra chiesa, da lui tanto amata. Tuttavia, la celebrazione si è svolta presso la chiesa di *San Melchiade*, situata nella zona di Labaro, anch'essa progettata e realizzata da lui, con amore e competenza.

La Comunità di Beata Vergine del Carmelo si stringe con affetto attorno ai familiari, in particolare alla moglie Gabriella, e affida l'anima del nostro caro fratello alla misericordia di Dio, assicurando per lui le nostre preghiere.



Agenda degli appuntamenti

Parrocchia Santa Maria del Carmelo

2025 PASQUA

17 APRILE - GIOVEDÌ SANTO
Ore 9:00 Lodi comunitarie
Ore 18:30 Messa nella Cena del Signore e lavanda dei piedi
Al termine, il SS.mo Sacramento viene portato in processione all'Altare della Riposizione dove i fedeli sono invitati ad adorarlo sino alla mezzanotte

18 APRILE - VENERDÌ SANTO
Ore 9:00 Lodi comunitarie
Ore 18:30 Commemorazione della Passione del Signore
Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica.
Per antichissima tradizione in questo giorno non si celebra la Messa

19 APRILE - SABATO SANTO
Ore 9:00 Lodi comunitarie
La Chiesa attende nel silenzio e nella preghiera, con Maria Sua Madre, l'alba della Resurrezione

Ore 21:00 Veglia Pasquale
Madre di tutte le Celebrazioni cristiane: Liturgia del fuoco, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale e Liturgia Eucaristica

20 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE
Sante Messe
Ore 8:30
Ore 10:00
Ore 11:30
Ore 18:30

